

PR. PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA		
UFFICIO SEGRETERIA DI DIREZIONE		
N. 6971	26.10.17 PROCURA DELLA REPUBBLICA DISTRETTUALE DI BOLOGNA	
UOR	CC	F.UO
Funzione	Macroattività	Attività
FASCICOLO	SOTTOFASCICOLO	



Al signori Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati e dei Commercialisti

e, per conoscenza, al signor Presidente della Sezione fallimentare del Tribunale di Bologna ed ai colleghi del Gruppo Reati fallimentari

Oggetto: Riorganizzazione del Gruppo "Reati fallimentari"

E' emersa l'opportunità di riorganizzare le modalità di gestione dei reati fallimentari.

All'uopo - su sollecitazione del Procuratore della Repubblica- si è svolta il 13 settembre 2017 una riunione tra i magistrati del "Gruppo", le cui proposte sono state portate all'attenzione del Procuratore della Repubblica, attuale coordinatore del Gruppo.

Si è poi svolta ulteriore riunione - il 25 ottobre 2017- cui hanno partecipato i colleghi del Gruppo specializzato, il dottor Caleca, in previsione dell'attribuzione del ruolo di coordinatore del Gruppo, nonché i rappresentanti dei curatori fallimentari, grazie al contributo fattivo del Consiglio dell'Ordine dei Commercialisti e di quello degli Avvocati, qui presenti, tra l'altro, con le persone dei rispettivi Presidenti, dottore Alessandro Bonazzi e avvocato Giovanni Berti Arnoaldi Vei.

In esito, si adottano le modalità operative condivise di cui *infra* che mirano a risolvere le seguenti criticità:

- elevato numero delle procedure, con conseguente congestione delle indagini e allungamento dei tempi di trattazione;
- varietà e a volte ritardi nei tempi di deposito della relazione ex art. 33 da parte del curatore;
- persistenza e diffusione di gravi fenomeni criminali: quali, ad esempio, l'impiego di prestanomi; i fenomeni illeciti di cessione aziendale con prosecuzione dell'attività in altra veste societaria; l'aumento dei crediti erariali insoluti; il trasferimento strumentale della sede societaria;
- disomogeneità delle tecniche di approccio investigativo, delle valutazioni probatorie e delle scelte circa la qualificazione giuridica dei fatti.

Per quanto qui interessa [escluse cioè le modifiche interne all'organizzazione dell'Ufficio] si provvede nei sensi che seguono:

- i. E' opportuno che, già al momento della trasmissione alla Procura della Repubblica delle proposte di concordati e/o accordi di ristrutturazione dei debiti, il PM sia in grado di apprezzare situazioni "sospette" che impongono una tempestiva attivazione. Ciò in linea con il principio secondo cui la volontà legislativa che emerge dalla lettura delle ipotesi alternative previste dall'articolo 7, comma 1, numero 1, della legge fallimentare, una volta venuta meno la possibilità di dichiarare il fallimento d'ufficio, è chiaramente nel senso di ampliare la legittimazione del pubblico ministero alla presentazione della richiesta per dichiarazione di fallimento a tutti i casi nei quali l'organo abbia istituzionalmente appreso la *notitia decoctianis*; e tale soluzione interpretativa trova conforto sia nella previsione dell'articolo 7, comma 1, numero 2, della legge fallimentare, che si riferisce al procedimento civile senza limitazioni di sorta, sia nella Relazione allo schema di decreto legislativo di riforma delle procedure concorsuali, che fa riferimento a qualsiasi *notitia decoctionis* emersa nel corso di un procedimento penale (*ex pluribus*, Sezione I, 7

febbraio 2017- 6 aprile 2017 n. 8903, Immobiliare Baldo degli Ubaldi srl c. Fallimento Immobiliare Baldo degli Ubaldi srl ed altro).

In questa prospettiva, la presente nota è rimessa al Presidente della Sezione fallimentare, affinché, previa - ove necessario- una riunione di collegamento voglia rimettere all'attenzione dei Giudici delegati l'opportunità di "segnalare" espressamente - anche in via informale- tali situazioni sospette al PM.

2. **E' parso conveniente - anche a fini di uniformità di indirizzo- l'utilizzo da parte di tutti i colleghi del gruppo di una delega standard (cfr. l'allegato 1) da inviare tempestivamente al Curatore fallimentare** al ricevimento della sentenza di fallimento, al fine di creare un proficuo rapporto di collaborazione ed ausilio volta da un lato a consentire allo stesso di poter immediatamente individuare il PM di riferimento al quale rappresentare istanze urgenti (ad esempio di sequestro preventivo), ed al PM di individuare le procedure fallimentari più delicate per un pronto intervento con attivazione immediata d'indagine (anche coinvolgendo ove necessario la GdF), non rimanendo vincolato ai tempi di deposito della relazione della curatela ex art. 33. Immediatamente dopo l'invio, come già suggerito in precedente nota del Procuratore, **il fascicolo, a modello 45, potrà [rectius, DOVRA'] essere archiviato ALLO STATO [salve specifiche ragioni], onde consentire la migliore gestione dei carichi da parte delle segreterie ed essendo inutile una pendenza fittizia in presenza di fatto - appunto allo stato- NON costituente reato.**

3. **E' necessario che i curatori fallimentari** - ricevuta la delega di cui al punto che precede- corrispondano con il PM delegato nel più breve tempo possibile, curando affinché: **a) la relazione quando predisposta contenga specifico paragrafo contenente la risposta alle sole problematiche di possibile - ma CONCRETO- rilievo penale;** all'uopo, è necessario che la disamina venga effettuata in una prospettiva attenta alle esigenze anche probatorie del processo penale, con la conseguente regola di condotta di segnalare solo gli episodi integranti il *fumus* di un reato - fallimentare o di diversa natura- di cui venga fornito al PM il compendio probatorio essenziale desunto dall'attività di controllo, verifica e gestione; **b) ove emergano ragioni di urgenza [imponente, in ipotesi, attività cautelari] il contatto sia il più rapido possibile, anche con relazione interlocutoria.**
E' questa esigenza di coordinamento che è stata alla base dell'incontro con i rappresentanti degli Ordini professionali.

Anzi, proprio nel corso della anzidetta, fruttuosa riunione si è convenuto non solo di istituzionalizzare incontri periodici di aggiornamento, ma anche di promuovere occasioni di formazione, qualificate anche dalla predisposizione di *vademecum* operativo aggiornabile periodicamente.

Si ringrazia per l'attenzione

Bologna 26 ottobre 2017

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Giuseppe Amato



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Bologna

Al dott./dott.ssa Curatore del fallimento

Fax 051/ _____
PEC _____

Oggetto: proc. _____/2017 Mod. 45 **da citare nella risposta**

In relazione al procedimento penale di cui in oggetto, si segnala per ogni necessario ed opportuno raccordo che il sottoscritto magistrato è il P.M. assegnatario del procedimento inerente il citato fallimento, pertanto sin da ora si chiede di voler **specificare in APPOSITO CAPITOLO della relazione ex art. 33 R.D. n. 267/1942 i FATTI DI RILEVANZA PENALE** (evidenziando in modo chiaro gli elementi del fatto ed i soggetti indiziati) ed in particolare:

- 1 se sulla base della documentazione reperita **sia possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari della fallita** (art. 216 comma 1 n.2),
- 2 Nel caso **emergano in concreto ulteriori fatti di rilevanza penale riferibili al fallito e/o altri soggetti, indicarli separatamente ed in particolare:**
 - a. con riferimento ad **episodi di distrazione, occultamento o dissipazione di beni sociali** (art. 216 comma 1 n.1) specificandone le condotte;
 - b. nel caso di cui all'art. 217 n. 4) L.F. indicare l'**annualità dalla quale la situazione di dissesto risultava evidente** ed il **quantum corrispondente all'aggravamento patrimoniale patito dalla fallita;**
 - c. nel caso di cui all'art. 217 comma 2 L.F. **indicare i libri e le scritture contabili ai quali si fa riferimento per la sussistenza della violazione del precetto penale**
 - d. indicare infine analiticamente **tutte le ulteriori ipotesi di reato** eventualmente emerse dall'analisi della documentazione della fallita.
- 3 Indicare poi **in apposita tabella i soggetti indiziati dei reati evidenziati con riferimento al ruolo svolto nella compagine della fallita e le relative annualità** (evidenziando i **dati anagrafici completi e l'ultimo luogo di residenza** per ogni indiziato come risultante dai documenti in Vostro possesso), avendo altresì cura di **segnalare le eventuali condotte ascrivibili a soggetti formalmente estranei alla compagine societaria (cd. Amministratori di fatto).**

Si raccomanda altresì di voler depositare anche via mail all'indirizzo _____ **@giustizia.it sia in formato Word che PDF la relazione ex art. 33 L.F.** e gli allegati **verbali di audizione dei legali rappresentanti della fallita, dipendenti, creditori del fallimento, etc. che abbiano rilevanza in relazione a condotte di natura penale accertate e segnalate.**

Bologna, li _____

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(dott. _____ - Sost.)